CULTURA

L'assessora esclusa dalla prima selezione dei candidati alla direzione del Mart e del Buonconsiglio

Eppure la scrematura doveva passare dalla Giunta. La consigliera del Pd aveva proposto il bando pubblico

Nomine dei musei, un pasticcio Gerosa al buio, Maestri attacca

LUISA MARIA PATRUNO

La scelta dei nuovi direttori del Mart e del Castello del Buonconsiglio non è trasparente neppure per l'assessora provinciale alla cultura, **Francesca Gerosa**, che dopo la selezione della prima rosa di nomi convocati a colloquio, ha detto candidamente di non saperne nulla. Per questo ha richiesto agli uffici il curriculum e le schede dei candidati elaborate dall'Organismo indipendente di valutazione delle attività e dell'organizzazione.

Ma allora chi ha selezionato i 5 nomi sui 38 candidati alla direzione del Buonconsiglio e I 9 nomi sugli oltre 60 per il Mart? La procedura in corso sta suscitando grosse perplessità sulla regolarità della selezione soprattutto tra gli esclusi dal colloquio, tra cui ci sarebbero anche nomi molto quotati, che non sono stati però resi noti, almeno fino ad ora, perché non si tratta di un bando pubblico, visto che nel settembre scorso la stessa assessora Gerosa ha detto no all'approvazione del disegno di legge di **Lucia Maestri** (Pd) che chiedeva proprio di prevedere il bando pubblico per la selezione dei direttori superando la nomina politica da parte della Giunta.

Ma ecco che sia per il Mart che per il Buonconsiglio l'assessora Gerosa per sua stessa ammissione è stata tagliata fuori mentre la prima scrematura dei nomi è già stata fatta. Eppure l'avviso per l'assunzione del direttore precisa che «la giunta provinciale potrà individuare una rosa di candidati da convocare a colloquio con l'Organismo indipendente di valutazione delle attività e dell'organizzazione». Secondo Gerosa, invece, la questione non è stata esaminata dalla Giunta. Chi ha scelto allora? Il solo presidente **Maurizio Fugatti** visto che la procedura dipende dal Dipartimento per il personale? Non è chiaro. Intanto, è già stato pubblicato l'elenco dei candidati convocati per il colloquio sia per il Buonconsiglio che per il Mart, con l'ulteriore curiosità che il documento per il diretto del castello riporta la data del 18 luglio per una convocazione per 9 luglio, un evidente errore materiale che potrebbe però essere motivo per un ricorso, sempre che non ci pensi l'assessora Gerosa, una volta analizzate le schede dei candidati, a chiedere di rimettere in discussione le selezione riammettendo altri nomi, prima di arrivare alla delibera di nomina che dovrà essere adottata dalla Giunta. Su quanto sta accadendo la consigliera Maestri ha presentato una interrogazione per sapere chi aveva presentato domanda e con quali criteri scientifici si è arrivati alla scrematura dei nomi riducendoli a una rosa così limitata.

Il Castello del Buonconsiglio in cerca di un direttore

Alla luce poi delle dichiarazioni dell'assessora Gerosa, che si è detta all'oscuro di tutto, commenta: «Mi pare che Gerosa declini ancora una volta la sua marginalità, dimostrandosi non protagonista delle deleghe che le sono state affidate. Questa situazione è connaturata all'emendamento da lei proposto per cui le nomine passano dalla Giunta e non da un bando pubblico come prevedeva il nostro disegno di legge. Allora le andavano bene le nomine politiche dei direttori».

I cinque nomi chiamato al colloquio per il **Buonconsiglio** sono: **Cristina Collettini, Adriano Conci, Margherita de Pilati, Francesco Frizzera** e **Armando Tomasi**. Per il **Mart** sono 9: **Beatrice Avanzi, Lorenzo Balbi, Andrea Bruciati,** ancora **Margherita de Pilati, Micol Forti, Denis Isaia, Fabio Migliorati** ed **Eugenio Viola.**

DOMENICA SERA

Orso investito da un'auto sulla statale a Ponte Arche

Ancora un incidente stradale con un orso coinvolto. Nella tarda serata di domenica, un plantigrado ha improvvisamente invaso la carreggiata della statale 237 del Caffaro ed è stato urtato da un'auto.

L'episodio è avvenuto poco dopo l'abitato di Ponte Arche, in direzione Tione, nei pressi dell'ingresso delle gallerie. L'animale si è subito allontanato nella vegetazione a lato strada, mentre l'automobilista ha segnalato l'accaduto alla centrale unica di emergenza "112".

Ed è stata presentata ieri una proposta di mozione, sottoscritta dai consiglieri Biada (FdI) e Kaswalder (Patt), con la quale si chiede alla giunta provinciale di modificare la composizione del Tavolo Grandi Carnivori, per prevedere la partecipazione di un rappresentante del Comitato "Insieme per Andrea Papi", al fine di arricchire il confronto «con un punto di vista complementare e indispensabile per l'elaborazione di politiche efficaci e condivise».

«Il Comitato "Insieme per Andrea Papi", nato in seguito al tragico evento del 5 aprile 2023 in val di Sole, ha saputo distinguersi come voce civica seria, documentata e scientificamente preparata - evidenzia Biada, presidente del gruppo consiliare Fratelli d'Italia - organizzando convegni, promuovendo petizioni e contribuendo con esperti universitari al dibattito pubblico».

Scienza | Al 36esimo Simposio Pezcoller, il professore di medicina di Harvard accusa: «Approccio anti-scientifico del presidente Usa»

Il premio Nobel Kaelin contro Trump

FABIO PETERLONGO

«La scienza è sotto attacco, un attacco a cui bisogna rispondere politicamente, anche con il voto». Il premio Nobel per la Medicina William G. Kaelin è intervenuto ieri a margine del 36° Simposio Pezcoller, di cui è direttore scientifico, evidenziando la gravità dell'attacco alla libertà scientifica condotto dall'amministrazione Trump. Kaelin è professore della divisione di scienze mediche all'università di Harvard: l'ateneo è da mesi stretto alla gola dalle azioni del presidente repubblicano, che ha imposto tagli miliardari dei fondi federali e il blocco degli studenti internazionali alle università che non si piegano all'agenda Maga. Kaelin suggerisce che l'approccio anti-scientifico di Trump sia l'esito di un disegno preciso che punta a screditare la scienza: «La storia della diffidenza di una parte della popolazione verso la scienza è lunga, una diffidenza alimentata da alcuni centri di potere. Pensiamo alle industrie petrolifere, che beneficiano della demolizione di un fatto scientifico acclarato qual è il cambiamento climatico prodotto dall'uomo», osserva lo scienziato. Gli chiediamo come sia stato possibile che una parte potenzialmente maggioritaria della popolazione voti in favore di chi orgogliosamente si mette in contrapposizione con la comunità scientifica, nonostante tutti beneficiamo degli enormi raggiungimenti della ricerca. «Anche la scienza commette errori, ma la scienza è in grado di imparare dai suoi errori», ha risposto Kaelin, «Occorre educare meglio le persone già a partire dalla scuola, per far comprendere come funziona il metodo scientifico e mostrare loro che, se la scienza può commettere errori, l'alternativa - ovvero l'assenza di scienza - è ancora peggiore». La professoressa Chiara Ambrogio, immunologa dell'Università di Torino, dove insegna biologia molecolare, ha riflettuto sui problemi di comunicazione tra i ricercatori e l'opinione pubblica: «Per secoli la scienza è stata rivolta a pochi e la comunicazione avveniva in circoli ristretti, ma in particolare dal Covid in poi la comunicazione si è allargata. Gli scienziati sono stati talvolta terribili comunicatori, ma hanno incontrato giornalisti e un'opinione pubblica con strumenti inadeguati a raccontare la complessità della ricerca». Durante il Simposio Pezcoller si è discusso dell'impatto dell'intelligenza artificiale sulla ricerca medica e oncologica. Gli strumenti del "machine learning" stanno rappresentando un'autentica rivoluzione per le capacità di comprensione, ma non ne vanno sottovalutati i rischi. «L'intelligenza artificiale può darci un enorme aiuto nell'analisi delle immagini, nel riconoscimento dei pattern visivi tipici delle malattie oncologiche», ha indicato Kaelin, «Ma al momento l'intelligenza artificiale non può fare a meno del controllo umano, perché essa può commettere degli errori, come li possono commettere gli esseri umani». Abbiamo chiesto alla professoressa Francesca Demichelis, prorettrice alla ricerca dell'Università di Trento, se l'uso dell'intelligenza artificiale nell'elaborazione dei dati in medicina possa generare errori così sottili da passare inosservati all'occhio umano e arrivare, ad esempio, fino all'autorizzazione di farmaci. «Strumenti di intelligenza artificiale sono usati nella ricerca medica da molti anni», ha indicato la docente del Cibio, «Posso rassicurare sul fatto che i controlli sui farmaci rimangono stretti e anzi, sono potenziati dall'intelligenza artificiale. La differenza è che negli ultimi anni anche il pubblico si è accorto dell'enorme potenzialità di questi strumenti, verso i quali va tenuto un atteggiamento al contempo di cautela e di entusiasmo».

Giulia Signorini (Galilei)

Eric Cristelli (Buonarroti)

Angelica Iandolo (Tambosi)

Alessia Bernabè (Tambosi)

SCUOLA | Ieri mattina iniziati gli esami orali: ora c'è chi pensa ai viaggi, chi all'università

Sono in ferie i primi maturandi

NICOLA MASCHIO

Per qualcuno, la scuola è già finita. Sono iniziati ieri mattina gli esami orali di maturità, con studentesse e studenti che nei prossimi giorni, a turno, affronteranno l'ultima prova prima della tanto sognata libertà. C'è chi lavorerà per un mese o due in campagna, qualcuno invece si concederà un viaggio per festeggiare, altri non smetteranno di studiare in vista dell'università. Ma l'importante, hanno ribadito tutti in coro, è che la scuola sia ufficialmente terminata. Anche se qualche ragazzo ha sottolineato il dispiacere di perdere i propri compagni di classe.

«L'esame è andato bene, mi hanno proposto uno spunto di Matisse e da lì ho collegato il tema dello slancio vitale, della fratellanza ed anche del primitivismo – ha spiegato **Giulia Signorini** fuori dal liceo scientifico Galilei. – Maturità complessa? Non direi, personalmente sono soddisfatta ed è andato tutto bene. Nella prima prova ho scelto Pasolini e, anche se durante il programma lo avevamo affrontato solo in parte, me la sono ugualmente cavata. Estate? Farò l'InterRail con le mie amiche, passeremo per Zurigo, Parigi, Berlino e Praga prima di tornare a Trento». L'esame orale è stato anche e soprattutto l'occasione per fare un bilancio proprio sull'intera maturità. Molto discussa la prima prova, quella di italiano, in cui gli autori hanno spiazzato gli studenti perché poco conosciuti o non affrontati durante il programma. Di contro, la seconda prova ha "spaccato" le opinioni, tra chi l'ha ritenuta molto semplice e chi invece si è confrontato con compiti e quesiti decisamente complessi.

«Sono soddisfatto del mio esame, tuttavia nella prova di italiano hanno proprio sbagliato gli autori, mentre nella seconda, quella di informatica, sono andato meglio perché non era così complessa – ha aggiunto **Eric Cristelli** del Buonarroti. – Mi hanno proposto un'immagine del cloud computing ed ho collegato diverse materie. Ero tranquillo, in più la presenza dei miei amici durante l'esame devo dire che è stata un supporto importante. Questa estate lavorerò in campagna per raccogliere piccoli frutti, poi inizierò l'università di ingegneria informatica».

Festeggiamenti anche fuori dalle altre scuole, dal liceo classico a quello umanistico del Rosmini, fino al tecnico-economico del Tambosi: «Ho detto tutto quello che potevo, mi è uscito un grafico sul ciclo di vita dei prodotti in inglese – ha spiegato **Angelica Iandolo**. – Credo che la maturità sia stata facile, ma soprattutto perché ero preparata. Un po'di ansia certo, ma ora è finita. Quest'estate lavorerò con le colonie estive, ma prima andrò a vedere i miei amici finire gli esami».

Soddisfazione, infine, anche per **Alessia Benarbè**: «È andata abbastanza bene, mi hanno proposto un'immagine della Repubblica e ho collegato la seconda guerra mondiale, Primo Levi e l'Europa. L'unica materia in cui ho avuto difficoltà è stata economia, ma i professori mi sono sembrati contenti. L'estate? Prima lavorerò in un bar in un campeggio, poi viaggerò tra Thailandia, Vietnam, Filippine e Australia».

4Awtqnjvg7zq-1750844124